n.12 dicembre 2018

IL COLTIVATORE *friulano*

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

STOP CIBO ANONIMO

SCEGLI L'ORIGINE

FIRMA LA PETIZIONE

Storico accordo Fao-Coldiretti

Prandini: «Nuova Pac, tempi più lunghi per evitare i tagli»

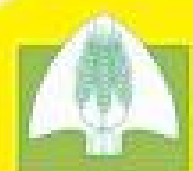
I nostri servizi

- inizi attività e cessazioni di p. IVA
- iscrizioni e variazioni presso le Camere di Commercio
- costituzione di società
- redazione contratti
- dichiarazione dei redditi
- contabilità IVA
- denunce di successione
- autorizzazioni per l'apertura di servizi agrituristici e per la vendita di prodotti agricoli
- tenuta registri ambientali
- dichiarazioni MUD
- sicurezza sul lavoro

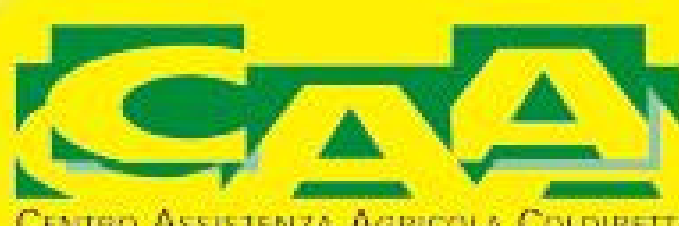
SERVIZIO PAGHE

- consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- assistenza sindacale in materia di lavoro in agricoltura
- pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore
- gestione contabile delle paghe e relativi adempimenti mensili ed annuali

CAF COLDIRETTI

- modelli 730; modello unico
- detrazioni
- modelli ise/isee/red/icric
- imu/tasi

CORSI

- corsi "patentino fitofarmaci (prima acquisizione e rinnovo)
- rspp per datori di lavoro
- addetto al primo soccorso, antincendio, utilizzatori di attrezzature agricole e forestali

CAA

Centro Assistenza Agricola Coldiretti

- fascicolo aziendale
- domande premio unico
- domande sviluppo rurale
- UMA
- assegnazioni carburante agevolato
- permessi di circolazione
- presentazione piani di utilizzazione agronomica (PUA)
- compilazione notifica attività biologica (SIB) /PAP
- predisposizione del piano assicurativo (PAI)
- domande di concessione pozzi
- richiesta contributi leggi regionali
- contributi su premi assicurativi
- anagrafe bovina, suina, avicola, ovicaprina
- tenuta registri cantina
- dichiarazioni raccolta uve e di produzione, giacenza vino e mosti
- invio telematico accise
- gestione pratiche potenziale viticolo
- domande assegnazione nuovi impianti vite
- domande aiuto OCM vino
- consulenza specialistica in materia di legislazione vinicola
- autorizzazioni sanitarie
- assistenza alla tenuta del registro dei trattamenti
- manuali haccp
- corsi responsabile autocontrollo e addetti manipolazione (ex libretto sanitario)
- piani autocontrollo produzione primaria
- consulenza etichettatura
- predisposizione e aggiornamento registro trattamenti

- valutazioni posizioni previdenziali
- pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- pensioni di reversibilità
- supplementi di pensione
- assegni sociali
- invalidità civile
- gestione infortuni sul lavoro
- malattie professionali
- consulenza medico - legale
- prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- immigrazione

CreditAgriItalia

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- conti correnti dedicati
- anticipo contributi (PAC e PSR)
- finanziamento per la conduzione
- consolidamento passività pregresse
- acquisto di capi di allevamento
- finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- mutui
- finanziamenti per: multifunzionalità, agroenergia, settore della pesca ed acquacoltura

info e servizi per:

- mercati agricoli
- punti vendita aziendali
- agriturismo

Sede legale:
☎ 0432.595911
@ impresaverde.fvg@coldiretti.it

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

- **Azzano Decimo** Tel. 0434.631874
- **Cividale del F.** Tel. 0432.732405
- **Codroipo** Tel. 0432.906447
- **Fagagna** Tel. 0432.957881
- **Gemona del F.** Tel. 0432.981282
- **Gorizia** Tel. 0481.581811
- **Latisana** Tel. 0431.59113
- **Maniago** Tel. 0427.730432
- **Palmanova** Tel. 0432.928075
- **Pontebba** Tel. 0428.90279
- **Pordenone 1** Tel. 0434.239311
- **Pordenone 2** Tel.0434.542134
- **Sacile** Tel. 0434.72202
- **San Vito al T.** Tel. 0434.80211
- **Spilimbergo** Tel. 0427.2243
- **Tarcento** Tel. 0432.785058
- **Tolmezzo** Tel. 0433.2407
- **Trieste** Tel. 040.631494
- **Udine 1** Tel. 0432.507507
- **Udine 2** Tel. 0432.534343

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 12
10 dicembre 2018

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE ON LINE
PER LE IMPRESE AGRICOLE

LEGGILO E STAMPALO DAL SITO
WWW.COLDIRETTI.IT
O CHIEDILO AL TUO UFFICIO ZONA

IL COLTIVATORE FRIULANO
è scaricabile all'indirizzo
www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it

Editoriale

Dall'alluvione un monito: serve una legge per la tutela del suolo agricolo

Stato di calamità per l'agricoltura con ulivi secolari sradicati, coltivazioni distrutte, campi allagati, muri crollati, trombe d'aria e grandine su aziende, serre e stalle con animali sfollati e mandrie isolate. È quanto ha chiesto e denunciato la Coldiretti nel suo primo bilancio sugli effetti della violenta ondata di maltempo che ha colpito il mese scorso l'Italia da Nord a Sud, con gravissimi danni anche in Friuli Venezia Giulia.
A leggere le cronache, purtroppo, non si tratta di una notizia sorprendente. Da troppo tempo vediamo infatti il territorio affogare perché la campagna sta scomparendo. Cementificazione e abbandono ci rendono sempre più deboli davanti ad alluvioni e frane. La conseguenza di un modello di sviluppo sbagliato che ha causato un consumo di suolo irresponsabile.
I dati sono allarmanti. Sono quelli del Rapporto Ispra: un quadro aggiornato in un contesto in cui in 25 anni è venuto meno un quarto della terra coltivata. Il Fvg si colloca tra l'altro nelle posizioni alte della classifica di consumo del suolo: 8,9% (con picchi del 23,1% in provincia di Trieste e del 14,1% in provincia di Gorizia), per un totale di 69.927 ettari e un valore pro capite pari a 573 m2 contro una media italiana di 380 m2 . Quinto posto in Italia dietro a Lombardia, Veneto, Campania ed Emilia Romagna. I comuni messi peggio? Monfalcone (49,2%), Udine (42,1%) e Pordenone (40,5%), mentre in valore assoluto spiccano Trieste (30 chilometri quadrati), Udine (24) e Pordenone (15).
Non basta. L'uomo utilizza risorse naturali più velocemente di quanto gli ecosistemi della Terra siano in grado di rigenerare: il 1 agosto 2018, secondo gli esperti del Global Footprint Network, erano già state consumato le risorse naturali che il pianeta è in grado di rigenerare in un anno. Dal 2 agosto, in sostanza, abbiamo iniziato a erodere il capitale naturale del pianeta. Un fenomeno ancora più eclatante in Italia: se l'intera terra consumasse risorse alla velocità italiana, il giorno dell'esaurimento sarebbe il 24 maggio.
Senza dimenticare che sempre in Italia, che pure si posiziona al quarto posto nella lotta allo spreco alimentare, ogni anno vanno in spazzatura 145 chilogrammi di cibo pro capite, stando al Food Sustainability Index, indice che analizza 34 Paesi in base alla sostenibilità del loro sistema alimentare.
Una fotografia sconfortante, tanto più se, ritornando al tema suolo, si ricordano anche i costi occulti dell'erosione, visto il valore ecosistemico dell'agricoltura. Non tenerne conto ha cancellato la fondamentale fase della programmazione. La manutenzione, anche nelle città, oggi ha solo valore di urgenza, entra in campo a danni fatti ed è spesso affidata a volontari vista anche la crisi del settore edile che ha visto non pochi tagli d'azienda. Una mancanza di lungimiranza visto che si tratta di investimenti non solo in sicurezza, ma anche in prospettiva turistica. Senza contare che un territorio non controllato e coltivato fa avvicinare la fauna selvatica ai centri urbani.
Soluzioni? Innanzitutto lavorare sul recupero delle aree dismesse, a partire da quelle produttive. Alle istituzioni, ed è già tardi, va poi sollecitata una legge per la tutela del suolo agricolo. Solo così potremo avviare un percorso finalmente virtuoso.

Alessandro Muzina
presidente Coldiretti Trieste

STOP CIBO ANONIMO

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute

La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari

Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori

I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

FIRMA QUI:

www.sceglilorigine.coldiretti.it

Prandini: «Nuova Pac, tempi più lunghi per evitare i tagli»

Continua il pressing della Coldiretti per una maggiore attenzione sull'agricoltura

Ettore Prandini

Più risorse finanziarie e nuove regole per la nuova Politica agricola comune. La Coldiretti è in prima fila nell'azione di pressing sulle istituzioni per una maggiore attenzione al futuro dell'agricoltura. E, in occasione del convegno organizzato dalla Coldiretti Lazio, su "La nuova Pac: le prospettive" sono state messe sul tavolo le strategie che la maggiore organizzazioni agricola europea è pronta a sostenere con vigore.
Per il presidente Ettore Prandini occorre un'inversione di marcia: il budget Pac deve tornare a crescere. «L'agricoltura – ha sottolineato – incassa finanziamenti solo dal fronte europeo contrariamente agli altri settori produttivi sostenuti a livello nazionale. Per questo l'Italia, terzo contributore netto nella Ue, non può accontentarsi delle briciole al tavolo della principale politica comune. No dunque ai tagli del budget agricolo, ma anche impegno per una Pac diversa». Per questo il presidente della Coldiretti è favorevole ad allungare i tempi della riforma a dopo le elezioni europee: «Se l'ex commissario Ciolos ha impiegato due anni per analizzare gli 8mila emendamenti presentati alla precedente riforma, perché oggi dovremmo accontentarci di 4 mesi per discuterne 13mila?». La partita è troppo importante. La Pac incide per il 30% sui bilanci delle aziende italiane e in altri paesi il peso arriva anche al 50%. I tempi più lunghi per la riforma, secondo Coldiretti, devono essere utilizzati per creare i presupposti per evitare tagli. Ma serve anche un cambio di passo politico. «In Europa non devono più andare le quarte file della rappresentanza del nostro paese», ha detto Prandini con riferimento alle elezioni per il nuovo Parlamento europeo del maggio 2019.
Nella nuova Pac, secondo la Coldiretti, si dovrà tener conto di quegli elementi che contraddistinguono il settore nazionale e non dovrà più essere modellata sui paesi del Nord Europa. Non certo la dimensione dunque, ma il valore prodotto che è doppio rispetto agli altri paesi. Un altro parametro è quello degli occupati tre volte superiori rispetto alle altre agricolture. E questo perché – ha detto Prandini – un settore fortemente specializzato come quello italiano crea maggior lavoro. "Bisogna dunque premiare l'agricoltura che crea lavoro e non quella di facciata". Con un sostegno mirato alle filiere che sono la vera scommessa. E soprattutto far sì che valgano in tutti gli Stati le stesse regole. Il presidente di Coldiretti ha criticato anche l'attuale architettura dello Sviluppo rurale: "Così come è non va. Bisogna evitare di ridare i soldi a Bruxelles. Il nostro Paese non è credibile però se chiede altri soldi e poi non li spende".
Con misure nazionali sarebbe possibile dirottare sulle regioni virtuose i soldi non spesi. Un altro diktat è che le risorse dello sviluppo rurale siano destinate esclusivamente alle imprese agricole che svolgono un ruolo fondamentale di tenuta del territorio. «Il maltempo – ha concluso Prandini – non è un evento eccezionale, ma ciclico. Se oggi denunciamo danni negli ultimi dieci anni per 14 miliardi è perché le aziende nei territori colpiti non ci sono più. La prima infrastruttura sono le persone che lavorano: devono essere pagate perché restino o occorre valorizzare i loro prodotti».
Sull'impatto dei tagli Pac si è soffermato anche il presidente della Coldiretti Lazio e vicepresidente nazionale David Granieri che ha calcolato il rischio di una perdita sec-

ca per l'agricoltura del Lazio di 200 milioni. Per Granieri vanno comunque colte anche le opportunità che per i territori, come il Lazio, sono rappresentate dalle filiere e dal mercato. Granieri ha anche lamentato la spesa ancora troppo bassa del Piano di sviluppo rurale della Regione dove qualcosa non funziona.
La struttura del nuovo modello Pac e la dipendenza dei finanziamenti dal nuovo bilancio pluriennale Ue sono stati al centro delle relazioni dei professori Fabrizio De Filippis dell'università Roma 3 e Felice Adinolfi dell'università di Bologna.
Secondo l'analisi di De Filippis per questa Pac sempre meno agricola, perché su nove obiettivi solo quattro sono direttamente riferiti al settore, la riduzione dei fondi è in linea con l'andamento degli ultimi anni, ma proprio per questo «si potrebbe dire che ché l'agricoltura ha già dato». E soprattutto non deve essere la Pac a pagare per intero il conto di Brexit. Sui numeri c'è molta confusione ma, secondo l'analisi di De Filippis, il taglio a prezzi costanti è maggiore per l'Italia (20,9%) rispetto alla Ue (15%).
Adinolfi ha sottolineato due aspetti in particolare. Il proseguimento del percorso di nazionalizzazione della politica agricola comune, avviato nel 2003 con il disaccoppiamento, che sposta a livello nazionale la scelta sui settori e le aree strategiche con il rischio però che restino le distorsioni per la faticosa negoziazione tra Stato e regioni, e la super condizionalità che potrebbe trasformare la politica agricola in politica ambientale.

Molte dunque le criticità, ma anche le incognite e incertezze. Soprattutto sui tempi che comunque saranno molto lunghi. Lo ha spiegato Paolo Magaraggia della rappresentanza Coldiretti a Bruxelles che ha sottolineato che se non ci sarà l'accordo sull'aumento della dotazione del bilancio Ue le risorse per la Pac potrebbero subire riduzioni ancora più pesanti rispetto a quelle proposte. Magaraggia ha ricordato che l'Italia si è già espressa per un mantenimento di adeguate risorse per la Pac. Allo stato attuale il futuro è legato ai tempi di approvazione del bilancio pluriennale condizionato dall'esito dell'accordo Brexit.

Stefano Leporati dell'area economica Coldiretti ha evidenziato le novità dei pagamenti diretti con le tre alternative del pagamento di base e la super condizionalità molto più impegnativa che ha inglobato il soppresso greening. "In primo piano il sostegno al reddito dei giovani agricoltori che- ha spiegato Leporati – assume la forma di un pagamento disaccoppiato annuale per ettaro e il sostegno accoppiato al reddito dei veri agricoltori". Altri elementi rilevanti sono la consulenza aziendale e gli strumenti di gestione del rischio.

E infine una panoramica sull'applicazione pratica della Pac che va calata sulle imprese e il territorio. Nicola Di Noia direttore del Caa Coldiretti ha ribadito l'impegno dell'organizzazione a proteggere le risorse Ue, ma ha anche detto che "noi per primi non dobbiamo esporre il fianco all'idea che i consumatori possono avere e cioè che si tratti di fondi a pioggia". L'obiettivo dunque deve essere di consolidare la politica della trasparenza nella gestione della domanda grafica e dei fascicoli. Serve – ha detto Di Noia – la collaborazione degli agricoltori che devono fornire per tempo i dati per realizzare un fascicolo perfetto e aggiornato. Dunque bisogna iniziare già da ora a recarsi presso i Caa Coldiretti, e non arrivare a ridosso del 14 maggio, sperando nella proroga della presentazione delle domande di aiuti. La Coldiretti vuole infatti che il fascicolo diventi cruciale nei rapporti con la Pubblica amministrazione che dovrà utilizzarne i dati anche per altre attività e perseguire concretamente il piano di semplificazione.

Patto Fao-Coldiretti per mercati contadini e filiere corte

Accordo storico per combattere lo spreco di cibo

Un accordo per un modello di agricoltura che punti alla sicurezza alimentare, valorizzando e diffondendo sullo scenario globale l'esempio virtuoso dei mercati contadini di Coldiretti e il principio delle filiere corte, per combattere lo spreco di un terzo di tutto il cibo prodotto nel mondo. È quanto emerge dal patto fra Coldiretti e Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) per un'agricoltura sostenibile che favorisca i prodotti locali, l'utilizzo razionale di risorse come l'acqua e la terra e il consumo responsabile del cibo. L'accordo, siglato dal presidente di Coldiretti Ettore Prandini e dal direttore generale della Fao José Graziano da Silva, punta sul ruolo dell'agricoltura familiare che produce l'80% del cibo a livello mondiale, cura il territorio ed è in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici.

Il ruolo dell'agricoltura familiare va oltre l'economia – sostengono Coldiretti e Fao – visto che lo sviluppo delle aree rurali e il lavoro coesistono con le attività ambientali, sociali e culturali delle comunità legate ai territori attraverso le produzioni locali. In questo senso l'esperienza italiana è significativa: resistendo ad anni di crescente globalizzazione, gli agricoltori italiani si sono concentrati su un modello distintivo di agricoltura familiare radicata nei territori, di immensa varietà, in grado di generare non solo ricchezza e occupazione, ma anche coesione sociale.

Questo modello, secondo Coldiretti e Fao, è in grado di conciliare il lavoro e gli interessi delle imprese agricole con le esigenze e le richieste dei cittadini e della società, sempre più orientate alla qualità e alla sicurezza del cibo e ai valori di sostenibilità e consumo consapevole. Il modello italiano di agricoltura familiare dimostra chiaramente che è possibile raggiungere diversi percorsi di sviluppo, in grado di mettere le persone, le famiglie e le comunità al centro della crescita economica. In questo contesto, Fao e Coldiretti sottolineano il ruolo fondamentale dei mercati contadini e delle filiere corte. Coloro che si approvvigionano esclusivamente tramite reti alimentari alternative sprecano meno perché i cibi in vendita sono più freschi e durano di più e perché non devono percorrere lunghe distanze con le emissioni in atmosfera dovute alla combustione dei carburanti. Infatti, secondo un'analisi Coldiretti su uno studio Ispra, rispetto a uno spreco alimentare del 40-60% per i sistemi alimentari di grande distribuzione alimentare, si scende ad appena il 15-25% per gli acquisti diretti dal produttore agricolo.

Un percorso di agricoltura familiare e vendite dirette già sperimentato in Italia con i Mercati di Campagna Amica promossi dalla Fondazione Campagna Amica che rappresenta una rete composta da 7.502 fattorie, 1.187 mercati, e 2.352 agriturismi e che risponde alle esigenze di quei 6 italiani su 10 che fanno la spesa dal contadino secondo Coldiretti/Ixè. Nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica si trovano prodotti locali del territorio, messi in vendita direttamente dall'agricoltore nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale «Acquistare prodotti locali è un segnale di attenzione al proprio territorio, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, ma anche un sostegno all'economia e all'occupazione», ha affermato il presidente Prandini nel sottolineare che «si tratta di una responsabilità sociale che si è diffusa tra i cittadini nel tempo della crisi con la crescita dei mercati contadini che in Italia sono diventati non solo luogo di consumo, ma anche momenti di educazione, socializzazione, cultura e solidarietà. Un modello riconosciuto anche a livello mondiale come dimostra il patto siglato con la Fao».

«Ogni fine settimana che sono a Roma vado al farmers market di Campagna Amica, esempio di come i piccoli agricoltori possono contribuire alla produzione di cibo e alla diffusione di cibo sano e sostenibile», ha affermato da Silva nel ribadire la chiara necessità di rimodellare le filiere alimentari, dal campo alla tavola, nel senso di creare una prossimità tra produttori e consumatori e una profonda sinergia tra produzione e territori.

L'accordo Coldiretti/Fao sottolinea l'importanza di un'organizzazione equa della filiera alimentare dalle imprese agricole all'industria alimentare, arrivando fino ai consumatori, tenuto conto dell'esposizione

alla concorrenza globale che ha messo a repentaglio il ruolo e il potere contrattuale degli agricoltori erodendo anche la loro capacità di scegliere cosa coltivare, come coltivarlo e per chi. Rafforzare la posizione degli agricoltori lungo le catene del valore alimentare – affermano Coldiretti e Fao – può essere quindi un modo per contribuire alla sicurezza alimentare globale e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Dare maggiore libertà di scelta agli agricoltori collegando la produzione alle specificità territoriali e alle comunità locali, può garantire ai contadini più valore aggiunto rispettando il loro lavoro e l'ambiente, proteggendo i suoli, evitando la perdita di biodiversità e promuovendo pratiche commerciali leali e prezzi equi.

Coldiretti: etichetta a semaforo, sventato attacco Onu al made in Italy

Dietrofront delle multinazionali del cibo

Positivo dietrofront sull'etichetta a semaforo da parte delle multinazionali del cibo che abbandonano il progetto comune di utilizzare sui propri prodotti il sistema oggi utilizzato in Gran Bretagna, già al centro di numerose critiche. Ad affermarlo è la Coldiretti dopo l'annuncio da parte di Coca Cola, Nestlé, Mondelez, Unilever e PepsiCo di voler rinunciare al progetto di dotarsi di una propria etichetta nutrizionale, avviato nel marzo del 2017. Il sistema – spiega Coldiretti – si basava sul modello del semaforo adottato in Gran Bretagna usando i tre colori, rosso, giallo e verde per segnalare la presenza di grassi, zuccheri e sale per le singole porzioni di cibo. Dopo un anno e mezzo di tentativi, anche con il coinvolgimento di scienziati e gruppi di consumatori, i cinque colossi del cibo sono stati costretti a gettare la spugna – sostiene la Coldiretti – per le opposizioni ad un sistema informativo incompleto e fuorviante.

La retromarcia delle multinazionali – sottolinea ancora la Coldiretti – rappresenta un segnale importante rispetto al nuovo tentativo di presentare all'Onu una risoluzione, basata su semafori e tasse per esortare gli Stati ad «adottare politiche fiscali e regolatorie che dissuadano dal consumo di cibi insalubri». La proposta, già bocciata dall'assemblea delle nazioni Unite il 27 settembre scorso, è stata ripresentata da sette Paesi (Brasile, Francia, Indonesia, Norvegia, Senegal, Sudafrica e Thailandia) con l'obiettivo di trovare una posizione comune in vista dell'ultima convocazione dell'anno per l'assemblea generale.

Si punta a colpire gli alimenti che contengono zuccheri, grassi e sale chiedendo di predisporre apposite etichette nutrizionali e di riformulare le ricette, sulla base di un modello di alimentazione artificiale e basato sulla chimica che mette di fatto in pericolo – denuncia la Coldiretti – il futuro dei prodotti made in Italy dalle tradizioni plurisecolari trasmesse da generazioni di agricoltori che si sono impegnati per mantenere le caratteristiche inalterate nel tempo.

«Un corretto regime alimentare si fonda infatti sull'equilibrio nutrizionale tra i diversi cibi consumati e non va ricercato sullo specifico prodotto.

Non esistono cibi sani o insalubri, ma solo diete più o meno sane», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta di «un pericolo rilevante per il made in Italy agroalimentare che nel

2018 ha messo a segno un nuovo record delle esportazioni con un +2% nei primi otto mesi dopo il valore di 41,03 miliardi del 2017».

Con i sistemi di informazione visiva come l'etichetta a semaforo inglese, ma anche il nutriscore francese o i bollini neri cileni, sono a rischio prodotti come il Parmigiano, il Gorgonzola, il prosciutto di Parma e addirittura un elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva, considerato il simbolo della dieta mediterranea, mentre vengono incredibilmente promossi cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero.

Polizze agricole agevolate, i motivi dei ritardi

Si cerca di invertire il trend. Uffici Coldiretti a disposizione per chiarimenti

di Michele Dazzan

In agricoltura le polizze agevolate per la copertura delle colture dal rischio da avversità atmosferiche fitopatie e infestazioni parassitarie vengono finanziate attraverso lo strumento del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale PSRN 2014-2020 e, per il settore vinicolo dalle risorse stanziate dell'OCM vino art.49 Reg. n. 1308/2013. Il processo che porta alla liquidazione dei contributi del Programma nazionale di sviluppo rurale 2014-2020 è piuttosto complesso e si articola in numerose fasi e adempimenti burocratici, che iniziano con la presentazione di una pre-domanda (Manifestazione di interesse), di un progetto o Piano assicurativo individuale (PAI) nel quale viene documentata la resa media storica propria di ciascuna azienda per ciascun prodotto assicurato, a cui deve seguire la presentazione di una domanda di sostegno e di una di pagamento.

Il grave ritardo nella riscossione di questi aiuti pubblici è da imputare a diverse cause, tra le quali possiamo annoverare:

- necessita di presentare due domande, una di sostegno e una di pagamento al posto di una unica (ma queste sono le regole imposte dal Programma di Sviluppo Rurale).
- le domande di pagamento che possono essere redatte solo a conclusione del processo di istruttoria eseguito su ciascuna domanda di sostegno, con tempi di istruttoria particolarmente lunghi;
- opportunità di presentare contestazioni sulla resa media aziendale, sulle superfici e sugli importi ammessi a liquidazione. La presentazione dell'istanza di riesame blocca l'iter della pratica e di fatto "congela" totalmente i pagamenti futuri fino a risoluzione e definizione degli eventuali nuovi esiti dell'istruttoria;
- ritardi nell'elaborazione delle procedure informatiche necessarie per la convocazione delle aziende che hanno richiesto il riesame delle domande.

Recentemente sono state introdotte alcune novità a partire dalle semplificazioni burocratiche che hanno interessato le procedure di verifica delle rese e che si tradurranno nella possibilità di effettuare un immediato pagamento parziale "in acconto" anche per le domande oggetto di riesame. La successiva verifica positiva degli esiti dei controlli determinerà la liquidazione a saldo dell'importo non ammesso in precedenza.

Nell'ultimo anno si è vista una notevole accelerazione dei pagamenti delle campagne 2015, 2016 e 2017 al fine di recuperare il tempo perduto e per spendere entro il 31 dicembre 2018 l'importo minimo da erogare per evitare il disim-

pegno e per evitare il rischio di perdere le risorse del PSRN impegnate per il 2015 (dotazione finanziaria annualità 2015 pari a 455.580.000 euro) che impongono la necessità di spendere i soldi pubblici secondo la regola dell'N+3, ossia obbligo di pagare entro tre anni dall'anno previsto d'impegno pena la restituzione a Bruxelles degli importi non spesi.

Per il completamento dei pagamenti arretrati restano ancora da liquidare molte aziende in attesa dell'atto di approvazione di Agea e di concessione del contributo, a cui dovrà seguire la formale presentazione delle susseguenti domande di pagamento.

È di questi giorni la comunicazione di ulteriori proroghe dei termini per la presentazione delle domande di pagamento della campagna assicurativa 2016 al 31 marzo 2019, e di quelle dell'anno 2017 alla data del 30 aprile 2019. È prevista inoltre la riapertura della possibilità di inoltro delle domande di sostegno e dei corrispondenti PAI dell'anno 2015, nonché l'informatizzazione del relativo certificato di polizza collettiva/contratto di polizza individuale delle colture vegetali entro il 31 gennaio 2019.

Ulteriori aggiornamenti nei pagamenti saranno effettuati grazie alla definizione della procedura informatica di riesame che permetterà di convocare le aziende e di ricalcolare il premio spettante ammesso a contributo sulla base delle informazioni verbalizzate in sede di contradditorio.

Il ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo nel mese di novembre ha avviato le procedure necessarie per la concessione e il pagamento dei contributi della campagna assicurativa 2018, fissando i termini per l'inoltro delle domande di sostegno entro il 30 giugno 2019 e di quelle di pagamento entro il 30 settembre 2019.

Per ulteriori dettagli e chiarimenti i nostri uffici sono a vostra disposizione.

Istituita l'anagrafe dei conigli

Interessati anche gli allevamenti degli agriturismi

di Marco Malison

Con una recente circolare a firma del direttore generale dei servizi veterinari, il ministero della Salute ha reso noto che, a partire dal 10 dicembre 2018, all'interno della banca dati nazionale zootecnica (BDN) sarà operativa la sezione dedicata agli allevamenti di conigli e lepri (lagomorfi).
Ai sensi del DM 2 marzo 2018 devono essere censite in BDN tutte le attività che ospitano lepri e conigli di interesse zootecnico per allevamento e per la stabulazione temporanea per fini commerciali o espositivi (commercianti, fiere, esposizioni, mercati). Non sono oggetto di registrazione gli animali di affezione e gli "allevamenti familiari" di conigli, ossia quelli con numero di fori nido non superiore a 25, che non movimentano animali verso altre aziende e in cui i conigli sono allevati esclusivamente per autoconsumo o utilizzo personale, senza alcuna attività commerciale (per i quali vige comunque l'obbligo di denuncia presso il servizio veterinario competente per territorio). Resta inteso quindi che, anche gli allevamenti di dimensioni inferiori a quelle sopra indicate, qualora tutti o parte degli animali siano destinati all'attività commerciale, sono soggetti a registrazione. Non è chiaro se nella definizione di "allevamenti familiari" possano rientrare anche i piccoli allevamenti destinati all'agriturismo. In attesa di chiarimenti ufficiali è necessario che gli interessati si rivolgano ai servizi veterinari competenti per territorio i quali stabiliranno – come previsto da decreto – se è sufficiente una registrazione nella banca dati locale o nella BDN.
La circolare del ministero specifica che non saranno utilizzate per alimentare la BDN eventuali informazioni già presenti nelle banche dati esistenti. Pertanto, tutte le aziende di lagomorfi dovranno essere registrate in BDN al più presto e comunque entro il primo semestre 2019. Per la registrazione il detentore si rivolgerà al servizio Veterinario competente per territorio e comunicherà le informazioni previste. In alternativa, l'operatore potrà richiedere un account on-line tramite il portale www.vetinfo.it e utilizzare lo specifico modulo web. Se le informazioni saranno inserite in maniera corretta e completa, la BDN genererà un messaggio per il servizio veterinario che, effettuate le verifiche del caso, registrerà in BDN l'allevamento e fornirà all'operatore le istruzioni per le successive registrazioni. Per la registrazione di attività zootecniche nell'ambito di una medesima azienda, a parità di localizzazione geografica, il codice aziendale è unico. Di conseguenza se l'attività fa capo ad azienda già presente in BDN, anche se in altre sezioni dell'anagrafe zootecnica, sarà utilizzato il codice aziendale già assegnato in precedenza.
Una volta ottenuta la registrazione, il detentore, direttamente o tramite delegato, è tenuto a registrare in BDN entro il 31 gennaio di ogni anno il censimento riferito all'anno precedente indicando il numero di animali allevati di età superiore ai 30 giorni. Il sistema consentirà anche registrazioni oltre tale termine ma in tal caso il ritardo sarà evidenziato ai servizi veterinari. A partire da marzo 2021 diventerà inoltre obbligatorio registrare anche tutte le movimentazioni in entrata ed uscita dagli allevamenti e da tale data scatterà l'obbligo di utilizzo del mod. 4 elettronico.
Vale la pena di segnalare che, partire dal 1 marzo 2019, diventa obbligatoria anche la registrazione in BDN delle macellazioni. Tale registrazione compete naturalmente al responsabile dello stabilimento di macellazione il quale, direttamente o tramite delegato, dovrà indicare per ciascuna partita macellata proveniente da aziende situate sul territorio nazionale la data dell'avvenuta macellazione, il numero degli animali macellati distinti per specie e gli estremi del modello 4. Per le partite di animali provenienti da altri paesi esteri sono richiesti anche gli estremi del certificato sanitario. Le operazioni dovranno essere registrate entro 7 giorni dalla data di macellazione e le operazioni inserite in ritardo saranno evidenziate alle autorità sanitarie.

L'ORGOGLIO DI PRODURRE CIBO BUONO, GIUSTO E SICURO.

www.campagnamica.it

"Cose buone, persone buone"

SCOPRI SE SEI UN'AZIENDA DI AGRICOLTURA SOCIALE

Fondazione Campagna Amica è impegnata a far crescere la propria rete di agricoltura sociale e a creare sempre maggiori occasioni di incontro per la valorizzazione delle attività svolte dalle imprese agricole.

Compila il questionario online se sei un'impresa agricola, una cooperativa agricola o una cooperativa sociale e svolgi attività di inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e/o svantaggiati, attività riabilitative e co-terapeutiche, servizi alle comunità locali, educazione alimentare e ambientale con particolare riferimento ai servizi all'infanzia da 0 a 6 anni *(agrinido, agriasilo).*

Partecipa alla **ricognizione delle attività di agricoltura sociale all'interno della rete di aziende Coldiretti e Campagna Amica.**

DIGITA **bit.ly/agr-sociale**

OPPURE

SCANSIONA IL QR CODE

PER SCOPRIRE LA NOSTRA RETE DI AGRICOLTURA SOCIALE VAI SU: www.campagnamica.it

"parlano di noi"

Il veleno nei campi

CASO ANALOGO

E in Veneto divampò la polemica politica

L'apicoltore testimone: così si inquinano i terreni

«Non sono i prodotti utilizzati a essere letali in sé, quanto il loro uso eccessivo»
«Con gli agricoltori si può lavorare bene e io sono un esempio in questo senso»

Adesso è un big tra i produttori del Pordenonese ed è proprietario di circa 18 milioni di insetti

LA RICHIESTA D'AIUTO

Coldiretti alla Regione: Servono fondi europei

Il momento della raccolta delle mele a Sedegliano

SEDEGLIANO

In questo difficile momento, c'è bisogno di un aiuto concreto. Danilo Merz, direttore della Coldiretti, riferisce che la stessa organizzazione si è rivolta alla Regione «affinché chieda gli specifici finanziamenti all'Unione Europea» e per questo «fare squadra con le altre regioni che hanno lo stesso problema, come Emilia, Veneto, Trentino, Piemonte, Lombardia e tutto il nord. Le valutazioni economiche devono corrispondere al monitoraggio Ersa». Il Comune di Sedegliano è vicino ai produttori. «Sosteniamo le loro richieste con la speranza che tengano duro e che la Regione trovi un canale per aiutarli, ben sapendo le difficoltà che ci sono - afferma Maurizio Rinaldi, vicesindaco di Sedegliano - e che la richiesta di fondi all'Ue dovrebbe passare sotto forma di calamità naturale e non come sostegno o mantenimento di aziende».

Anche al Comune di Codroipo sono giunte tali istanze. Graziano Ganzit, assessore alle Attività Produttive, conferma che sono state presentate cinque domande in cui viene evidenziata una perdita del 30/60% di mele e kiwi. «La politica deve dare un ragionevole motivo di speranza - dice Ganzit - e la speranza è nelle direttive comunitarie che spingono la sostenibilità».
—

M.C.

COLDIRETTI CAMPAGNA AMICA

Show cooking e assaggi gli eventi di fine anno del Mercato coperto

Cinque fine settimana all'insegna del gusto e delle produzioni a chilometro zero con gli appuntamenti di Coldiretti.

Da venerdì al 31 dicembre, il mercato coperto di Campagna Amica, in viale Tricesimo, rimarrà aperto anche nel pomeriggio, dalle 15. 30 alle 19. 30 (oltre che dalle 8 alle 13) mentre nelle altre giornate l'orario rimarrà lo stesso, dalle 8 alle 14. Per festeggiare i primi mesi di successo, con oltre 1. 000 clienti a settimana, il mercato di Coldiretti è pronto ad accogliere tante novità e soprattutto show cooking in vista delle festività natalizie: il primo questo week, sabato e domenica, con una degustazione di olio extravergine di oliva, mentre sabato 1 dicembre l'appuntamento è con "Bagigi e birra" e la decorazione dell'albero di Natale da parte dei più piccini. Seguiranno "Le stelle di Natale (venerdì 7) – sabato 8 il mercato è chiuso – "La settimana della montagna", con i prodotti della Carnia, l'aperitivo contadino ad alta quota e lo show cooking (da martedì 11 a sabato 15) di "Bagigi e birra" e per i bambini (sabato 22), oltre all'apertura straordinaria di lunedì 24 dicembre, per un brindisi natalizio assieme ai produttori.

Claudio Tulissi

«Una conclusione d'anno pirotecnica per festeggiare i primi quattro mesi di attività di una struttura che – rileva il presidente di Coldiretti Udine Gino Vendrame – offre una nuova traiettoria di futuro alle imprese agricole multifunzionali e innovative e rappresenta anche un luogo di aggregazione in cui le aziende, a rotazione nelle 24 postazioni, offrono le loro eccellenze».

E ieri il primo show cooking ha raccolto un interessato pubblico, nelle preparazioni a base di pezzata rossa. Protagonista la chef Marinella Ferigo, presidente dell'Unione cuochi Friuli Venezia Giulia, per la preparazione di ragù, brasato, roast-beef all'inglese e spezzatino. –

G.Z.

I nostri servizi

- 730 e unico - Ise - Red
- Imu - Successioni
- Valutazioni posizioni previdenziali
- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati), pensioni di reversibilità, supplementi di pensione
- Assegni sociali, invalidità civile
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Consulenza medico - legale
- Prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- Immigrazione

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

Azzano Decimo
Tel. 0434.631874

Cividale del F.
Tel. 0432.732405

Codroipo
Tel. 0432.906447

Fagagna
Tel. 0432.957881

Gemona del F.
Tel. 0432.981282

Gorizia
Tel. 0481.581811

Latisana
Tel. 0431.59113

Maniago
Tel. 0427.730432

Palmanova
Tel. 0432.928075

Pontebba
Tel. 0428.90279

Pordenone 1
Tel. 0434.239311

Pordenone 2
Tel. 0434.542134

Sacile
Tel. 0434.72202

San Vito al T.
Tel. 0434.80211

Spilimbergo
Tel. 0427.2243

Tarcento
Tel. 0432.785058

Tolmezzo
Tel. 0433.2407

Trieste
Tel. 040.631494

Udine 1
Tel. 0432.595930

Udine 2
Tel. 0432.507507

Udine 3
Tel. 0432.534343

impresaverde.fvg@coldiretti.it

Ribolla gialla e mercato del Pinot grigio all'esame della consulta vitivinicola

Discussione su due temi di primaria importanza per il comparto

di Marco Malison

Venerdì 23 novembre si è riunita la consulta vitivinicola di Coldiretti per affrontare alcuni temi di grande attualità e di primaria importanza per lo sviluppo del comparto enologico del Friuli Venezia Giulia.
Il primo argomento discusso è stato il percorso per la valorizzazione del vitigno "Ribolla gialla" cui sta lavorando da diversi mesi il Consorzio delle Doc presieduto da Adriano Gigante e diretto da Mariano Paladin. Dopo una serie di incontri sul territorio, in particolare con i diversi consorzi di tutela, Gigante e Paladin hanno illustrato anche a Coldiretti il dettaglio della proposta che prevede tre procedimenti amministrativi distinti ma che devono svolgersi contemporaneamente. Anzitutto la modifica della Doc Friuli con l'introduzione della "Ribolla gialla" ferma, frizzante e spumante metodo classico (oggi è prevista solo la tipologia spumante metodo Charmat). Secondariamente l'eliminazione della "Ribolla gialla" dall'Igt Venezia Giulia. Infine, ma non ultimo per importanza, il cambio del nome della varietà con altro appellativo (Gargania o Ribuele) riservando il termine "Ribolla gialla" solo alle Doc del Friuli Venezia Giulia. In questo modo sarebbe garantita l'esclusiva ai produttori della nostra regione ed evitata la confusione con eventuali spumanti varietali. Ne è seguito un intenso dibattito incentrato in particolare sulla scelta delle varietà complementari da ammettere al taglio della base spumante e sulle rese uva/ettaro differenziate a seconda della tipologia prodotta (ferma/spumante). La discussione non ha consentito di pervenire ad una sintesi delle diverse posizioni e pertanto sarà necessario proseguire il confronto sul territorio.
Il secondo tema affrontato dalla consulta vitivinicola è stato il governo dell'offerta per il Pinot grigio Doc "delle Venezie". Il Consorzio di Tutela – che già nella vendemmia 2018 ha attivato prudenzialmente la misura dello stoccaggio amministrativo – sull'esempio della Doc "Prosecco" ora intende proporre alle Regioni e al Mipaaf il contingentamento delle superfici idonee alla rivendicazione. La superficie vitata di riferimento sarà quella oggetto di rivendicazione come Doc "delle Venezie" nelle vendemmie 2017 e 2018 fatta salva la possibilità in futuro di ammettere ulteriore potenziale viticolo. Nel contingente di idoneità saranno esclusi i vigneti di Pinot grigio rivendicati per le Doc storiche (Colli orientali, Collio, Carso, Isonzo, Grave, Aquileia, Latisana, Annia) per i quali è comunque consentita la riclassificazione dei prodotti vitivinicoli alla Doc "delle Venezie" sulla base delle rese ettaro previste nei rispettivi disciplinari. Al termine della discussione il presidente di Coldiretti Michele Pavan e il suo predecessore Dario Ermacora – ora consigliere del Consorzio "delle Venezie" – hanno raccomandato ai presenti di promuovere sul territorio l'iscrizione al Consorzio del maggior numero di aziende possibili. Questo anche in prospettiva dell'assemblea che sarà convocata i primi mesi del 2019 per il rinnovo delle cariche sociali.
In occasione della consulta è intervenuto anche Raffele Testolin, docente di Rsorse genetiche in agricoltura all'Università degli Stuti di Udine, che ha ricordato che dal 2015 in Friuli Venezia Giulia sono autorizzate alla coltivazione una decina di varietà resistenti (Fleurtai, Soreli, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos, Julius, Cabernet Eidos, Cabernet Volos, Merlot Kanthus, merlot Khorus) selezionate dall'ateneo friulano in collaborazione con i Vivai Cooperativi di Rauscedo. Testolin ha invitato a provare e promuovere la coltivazione di queste varietà che, messe a confronto con altre selezioni prodotte da altri istituti di ricerca, hanno dato i migliori risultati organolettici in fase di vinificazione.

La revisione degli infortuni in caso di aggravamento

Patronato Epaca a disposizione per informazione e assistenza

di David Mucci

A seguito di un infortunio lavorativo, l'Inail, al fine di garantire corrispondenza tra il danno subito e l'indennizzo erogato, può procedere ad una nuova valutazione del danno. La revisione dei danni in seguito agli infortuni si prescrive in 10 anni. In caso di costituzione di una rendita mensile (derivante da infortunio), la revisione può essere disposta dall'istituto (revisione attiva) o richiesta direttamente dall'infortunato (revisione passiva). Si avvisa pertanto che, nel caso si ravvisasse un peggioramento della propria situazione sanitaria, avvenuto in seguito ad un infortunio o una malattia professionale già riconosciuti, i medici del Patronato Epaca sono a disposizione per fare le opportune valutazioni e, eventualmente, chiedere la visita di revisione in sede Inail (o in caso di raccomandare esami specifici, utili alla valutazione del peggioramento delle condizioni). Come sempre, gli operatori del Patronato Epaca sono a disposizione per fornire tutte le informazioni e l'assistenza necessaria.

Aprire un'impresa alimentare, ecco come fare

In Fvg la notifica si effettua per via telematica attraverso il Suap

di Barbara Toso

FOOD SAFETY
SICUREZZA ALIMENTARE

Aprire una impresa alimentare è un processo, che necessita di conoscenza, progettazione e pianificazione: non solo fare i passi giusti, ma anche farli nella giusta sequenza.

La normativa vigente definisce "impresa alimentare" ogni soggetto che svolge una qualsiasi attività connessa con gli alimenti: produzione primaria (coltivazione, allevamento), trasformazione, trasporto, magazzinaggio, somministrazione e vendita (compresa quella "diretta", "on line" e "itinerante").

Tutte le imprese alimentari sono assoggettate a **registrazione**, qualora non sia previsto l'obbligo del riconoscimento ai sensi degli specifici Regolamenti (per esempi macelli, centri imballaggio uova e altro).

Per registrazione si intende l'inserimento dell'impresa (o, meglio, dell'Operatore del Settore Alimentare) e di tutte le attività che svolge, in un apposito database gestito dalle Aziende Sanitarie. Ciò è essenziale per garantire le attività di prevenzione e controllo.

La responsabilizzazione dell'operatore del settore alimentare è un punto cardine della nuova legislazione: in applicazione a tale principio sono state abolite le autorizzazioni sanitarie (L.283/62), passando al meccanismo di registrazione per **notifica**, una procedura basata sulla dichiarazione, da parte dell'operatore, di possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa.

In Friuli Venezia Giulia la notifica di impresa alimentare si effettua esclusivamente mediante Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap), quindi per via telematica, senza possibilità di presentare modelli cartacei, né di persona né via posta elettronica certificata.

Il Suap è un portale a disposizione delle imprese cui si accede con firma digitale. La procedura di notifica si applica sia per l'apertura che per variazione significativa di impresa alimentare, ossia per cambiamenti nelle attività svolte o di ragione sociale e partita Iva (per esempio il subingresso). Non sono più necessarie comunicazioni relative alle planimetrie dei locali, né in apertura né per loro variazione.

Dal punto di vista "burocratico", passare da un sistema "autorizzativo" ad uno di "notifica" ha consentito indubbiamente di snellire le pratiche e di accorciare i tempi. Ma è assolutamente necessario ricordare che ciò si basa sull'assunzione di responsabilità da parte dell'operatore e sulle dichiarazioni formali sulla quali appone la propria firma.

Dichiarare il possesso dei requisiti significa non solo conoscerli, ma anche e soprattutto averli effettivamente applicati. All'atto della notifica l'operatore dichiara la conformità dei locali impiegati, rispetto le norme igienico sanitarie ed ovviamente edilizie e di sicurezza, il possesso da parte di tutti gli operatori della necessaria formazione in tema di sicurezza alimentare (corsi che hanno sostituito il "libretto sanitario"), nonché di aver predisposto un piano di autocontrollo secondo il metodo Haccp, obbligatorio ed essenziale per prevenire e controllare i pericoli alimentari (chimici, fisici, biologici).

La notifica, quindi, deve essere intesa come "atto finale" di un processo corretto di costruzione, formazione e studio dell'impresa, sia nel caso di primo avvio che di variazione. Andrà presentata prima dell'inizio delle attività, nel caso di avvio (apertura), mentre per le variazioni relative ad imprese già registrate sono concessi 30 giorni dalla variazione stessa.

Per completezza di informazione, sono esonerate dalla notifica le aziende di produzione primaria che si occupano di allevamento, in quanto presenti nelle Banche Dati del settore veterinario, e quelle che effettuano solo coltivazione, a patto che siano presenti in altri registri pubblici (banca dati regionale Siagri).

A conclusione, si ricorda che anche le produzioni vendute a nome aziendale con esternalizzazione delle fasi di lavorazione ("conto lavorazione") devono essere registrate e quindi notificate.

Ulteriori informazioni sono disponibili contattando il Servizio di Sicurezza Alimentare.

Piano operativo di sicurezza, regole e paletti

Il documento può essere richiesto alle imprese agricole

di Silvana La Sala

Continuando l'illustrazione di alcuni documenti necessari, ai fini della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, in questo numero capiremo quando e chi sono i soggetti obbligati alla redazione del Piano Operativo di Sicurezza, conosciuto anche con l'acronimo POS Documento talvolta richiesto alle nostre imprese che di fatto però non ne sono soggette.

POS - Piano Operativo di Sicurezza

È il documento che deve essere redatto ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, art. 17, comma 1, lett. a), dal Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice, per ciascun cantiere ove l'impresa opera.

L'Allegato XV al D.Lgs. n. 81/2008, prescrive i seguenti contenuti minimi per il piano operativo di sicurezza:

a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice; i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato, del medico competente ove previsto, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere; il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;

c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;

d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisionali di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;

e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;

f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;

g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;

h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;

i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;

j) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

Il lavoratore autonomo, definito dall'art. 89 comma 1 lettera d) del D.Lgs. n. 81/2008 come la "persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione", non è tenuto, in base all'art. 96 comma 1 lettera g) del Testo Unico, a redigere il POS.

Il documento invece deve essere realizzato, a cura dei Datori di Lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, solo quando queste operano in "cantieri" (luoghi in cui si effettuano lavori edili di ingegneria civile di cui all'elenco dell'All. X del testo unico).

I lavoratori autonomi sono comunque obbligati a rispettare le indicazioni previste dal POS a loro trasmesso dall'impresa affidataria; in caso di violazione sono previste sanzioni.

CALENDARIO CORSI SICUREZZA

Giorno	Orario	Corso	Sede
15 e 16 gennaio 2019	8:30 - 17:30 8:30 - 12:30	Formazione Lavoratori	Pordenone
20 e 21 febbraio 2019	13:30 - 17:30 8:30 - 17:30	Formazione Lavoratori	Udine
27 e 28 febbraio 2019	13:30 - 17:30 8:30 - 17:30	Formazione Lavoratori	Gorizia / Trieste
12 dicembre	8:00 - 12:00	Patentino Trattori Aggiornamento	Gorizia
12 dicembre	14:00 - 18:00	Patentino Trattori Aggiornamento	Trieste
16 gennaio 2019	13:30 - 17:30	Patentino Trattori Aggiornamento	Pordenone
23 gennaio 2019	13:30 - 17:30	Patentino Trattori Aggiornamento	Pradamano
21 gennaio 2019	8:30 - 17:30	Patentino Trattori Completo - 8 ore	Orgnano
Dicembre	da definire	Primo Soccorso	Udine
11, 19 e 20 dicembre	8:30 - 12:30	Primo Soccorso	Pordenone
22 e 29 gennaio 5, 12, 19 e 26 febbraio 7 e 12 marzo 2019	8:30 - 12:30	RSPP - 8 moduli	Pordenone
23 e 30 gennaio 6, 13, 20 e 27 febbraio 8 e 13 marzo 2019	8:30 - 12:30	RSPP - 8 moduli	Udine

Per l'iscrizione ai corsi rivolgersi agli Uffici di Zona, dove potrete segnalare anche eventuali altre necessità formative non ancora in programma.

Ricordiamo che i corsi hanno un numero di partecipanti massimo ed un numero minimo per essere attivati. Inoltre, le date indicate potrebbero subire delle modifiche che, nell'eventualità, verranno tempestivamente comunicate; comunque prima dell'avvio di ogni corso, alle aziende iscritte, verrà inviata apposita comunicazione con i dettagli relativi.

Per tutte le informazioni è possibile contattare anche l'Ufficio Regionale Salute e Sicurezza Luoghi di Lavoro ai numeri tel. 0432.595812/0434.239337 o inviare una e-mail: sicurezza.friulivg@coldiretti.it.

L'invito a guardare a Betlemme

Natale non è solo una data del calendario: è un evento, è il grande dono che Dio ha fatto agli uomini. Dio continua a cercare l'uomo. Con la nascita di Gesù, Dio non è più da cercare ma da accogliere. L'uomo può disinteressarsi di Dio, ma Dio non ce la fa a disinteressarsi dell'uomo.

C'è un invito: andare alla culla del Figlio di Dio che si fa uomo per liberare la parte divina che è in noi. A questa culla possiamo trovare alcune ragioni del vivere terreno generative di una convivenza ricca di umanità.

C'è un secondo invito: andare alla culla del Figlio di Dio che si è fatto uno di noi nella più grande umiltà. Non siamo più soli, ogni uomo ha uno straordinario valore davanti a lui.

C'è un terzo invito: andare alla culla del Figlio di Dio che ci ripropone il progetto originario come siamo usciti dalle mani del Creatore. Siamo come un mosaico spesso scomposto, i cui tasselli sono in ordine sparso. C'è la possibilità di riprendere la chiave di lettura, che ci viene data da questa nascita, per decifrare il libro della vita.

C'è un quarto invito: andare alla culla del Figlio di Dio che bussa e chiede un posto nella nostra vita. Gesù si mette nelle mani degli uomini, prende la nostra fragilità, si lascia coinvolgere nella fatica del vivere terreno per rendere più umano il nostro pensare, il nostro agire, il nostro amare. A quelli che lo accolgono dà la possibilità di procedere a una revisione dei valori fondamentali per far emergere in loro un modo nuovo di vivere. C'è tanto bisogno di tornare a credere e a sperare, perché a dispetto dei tanti progressi fatti dall'uomo, non è evidente che sia diventato più uomo. Con la nascita di Gesù tutto può rinascere: è una buona occasione per inaugurare una nuova stagione del vivere, dando spazio alla sobrietà, alla lealtà, al senso del dovere, al rigore dei principi morali. Gesù è in mezzo a noi per ricomporre il tessuto umano lacerato, e per farci vivere con più umanità e dignità, anche nei nostri pensieri c'è il dubbio, anche se ci sentiamo spesso smarriti, perché non sappiamo più chi siamo e cosa vogliamo.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

AVVISO DI CHIUSURA

IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE
GLI UFFICI DELLA FEDERAZIONE COLDIRETTI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,
DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DI UDINE, PORDENONE,
GORIZIA E TRIESTE
E DI IMPRESA VERDE FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.
RESTERANNO CHIUSI DAL 24 AL 31 DICEMBRE
L'ATTIVITÀ RIPRENDERÀ REGOLARMENTE IL 2 GENNAIO

A tutti i soci giungano gli auguri
per il Santo Natale
e un sereno e proficuo 2019

MERCATO AGRICOLO COPERTO

KM ZERO: C'È PIÙ GUSTO!

Via Tricesimo 2

Udine

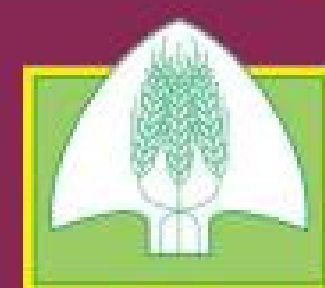
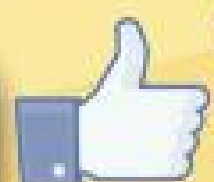
COLDIRETTI UDINE

SIAMO APERTI

MARTEDÌ E SABATO

8:00 - 14:00

VENERDÌ

8:00 - 13:00 - 15:30 - 19:30

CAMPAGNA AMICA

Il Mercato

di Marzia Rigo

Carne e pesce showcooking da leccarsi i baffi al Mercato Coperto

Continua nella nuova strutture udinese gli appuntamenti nell'area eventi

Campagna Amica non è solo vendita diretta, ma anche e soprattutto un punto d'incontro fra produttore e consumatore e al Mercato Coperto di Udine tutto questo è reso ancora più evidente attraverso l'area eventi, che si distingue per aggregazione sociale, scambio e confronto.
Attraverso gli eventi organizzati all'interno del Mercato Coperto i cittadini-consumatori instaurano un rapporto di fiducia con i produttori agricoli, ricevendo informazioni e consigli su ciò che acquistano e mangiano. In particolare tramite l'appuntamento con gli show-cooking vengono dispensati utilissimi consigli e spunti su come utilizzare nelle proprie cucine i prodotti che si comprano al Mercato, sfruttando la stagionalità degli alimenti e ricreando le ricette degli chef che animano l'area eventi.
L'attrattiva offerta dalle degustazioni guidate consente una scelta consapevole per i cittadini, che va nel senso di incrementare l'attenzione verso il proprio territorio e la sostenibilità ambientale, nonché di sostenere la l'economia e l'occupazione locale.
Due sono stati gli appuntamenti enogastronomici del mese, dedicati al pesce e alla carne.
Nella giornata di sabato 10 novembre le #agrichef Giorgia De Luca (Agriturismo Daur De Lune di Faedis) e Luigina Betto (Agriturismo Mulino delle Tolle di Bagnaria Arsa) hanno condotto uno show-cooking con i prodotti ittici della Cooperativa CO.L.MI, che ha inaugurato nel 2002 in località Villaggio del Pescatore il primo Ittiturismo d'Italia, ai più noto come Al Pescaturismo.
Le agrichef hanno realizzato un menù completo a base di pesce e mitili, valorizzando un prodotto locale e freschissimo, illustrando le ricette ai presenti, che hanno poi proceduto all'assaggio, accompagnato dai vini Friulano e Chardonnay dell'Az. Agr. Tonutti di Adegliacco.
Martedì 20 novembre, invece, protagonista dello show-cooking è stata la carne di Pezzata

Rossa Friulana, declinata nelle meravigliose preparazioni della chef Marinella Ferigo, presidente dell'Unione Cuochi Fvg e titolare del Ristorante "Ai Celti" di Gemona del Friuli, insieme alla chef "itinerante", come ama definirsi, nonché consigliere dell'Associazione Cuochi Udine, Tania Bellina.
Con le parti "povere" della Pezzata Rossa sono state realizzati ragù (degustato con pasta fresca espressa), spezzatino con polenta, brasato, roastbeef all'inglese e per concludere una succosa tagliata, il tutto abbinato ai vini rossi Tonutti: Merlot, Cabernet Franc e Refosco d.P.R.
All'evento erano presenti numerosi corrispondenti per le testate giornalistiche locali, che hanno accolto con particolare entusiasmo il calendario di iniziative previste fino a fine anno, fra cui la degustazione guidata di olio e.v.o., gli appuntamenti con Bagigi&Birra, le Stelle di Natale e la Settimana della Montagna.

Giornata del Ringraziamento nella Basilica delle Grazie a Udine

A concelebrare monsignor Guido Genero e don Gianni Molinari

Anche Coldiretti Udine ha celebrato la sessantottesima Giornata del Ringraziamento, l'evento di origini antiche riscoperto da Coldiretti a partire dal 1951 e dal 1974 inserito nel calendario liturgico nazionale. Dopo che il Friuli Venezia Giulia ha ospitato un anno fa la celebrazione nazionale ad Aquileia, l'appuntamento provinciale di quest'anno era in programma a Udine, sabato 10 novembre alle 19 nella Basilica della Grazie.

La liturgia è stata presieduta da monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi, in rappresentanza dell'Arcivescovo. A concelebrare il consigliere ecclesiastico don Gianni Molinari. La santa Messa è stata accompagnata dal gruppo corale "Glains di Soreli" di Ronchis diretto dal maestro Luca Volveno.

Come tradizione la Giornata del Ringraziamento è l'occasione per tracciare il bilancio dell'annata agraria. Un bilancio che proprio negli ultimi giorni dell'anno ha dovuto fare i conti con la devastante alluvione che ha colpito anche il Friuli, con danni rilevanti. Nonostante tutto, le imprese guardano però al futuro con speranza, consapevoli del ruolo che l'agricoltura può svolgere per la ripresa del territorio in termini economici e occupazionali anche per le giovani generazioni.

Tutto questo mentre nel messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, i vescovi, indicando la necessità di «un'agricoltura contro la diseguaglianza», denunciano «il modello di industrializzazione imposto dal pensiero neoliberista e mercantilista, evidente nel sistema economico-finanziario globale attuale». Sotto accusa anche i «processi di omologazione globale dei mercati agroalimentari che hanno mortificato quel contributo delle diversità culturali».

Zolin: diamo attenzione a montagna e agricoltura

Il presidente ha rivolto un pensiero a chi ha subito danni a causa del maltempo

Un appuntamento dedicato alla montagna, al territorio e alla difesa dell'origine dei prodotti alimentari.
La sessantottesima Giornata provinciale del Ringraziamento si è caratterizzata anche per il luogo dove è stata celebrata: il santuario di San Giacomo a Clauzetto, località scelta dal consiglio di zona con le sezioni Coldiretti.
Presenti fra gli altri per Coldiretti il presidente e direttore Matteo Zolin e Antonio Bertolla, il vicepresidente provinciale Marco De Munari, il presidente del mandamento di Spilimbergo Pierangelo Spagnolo.
In rappresentanza delle Regione il consigliere Stefano Turchet. E poi il sindaco di Clauzetto Flavio Del Missier, oltre a una numerosa rappresentanza delle amministrazioni comunali dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago e tanti dirigenti del territorio di enti collaterali e cooperative.
La messa concelebrata da monsignor Basilio Danelon e don Italico Gerometta si è caratterizzata per l'offertorio con i prodotti della terra offerti dalle sezioni.
Il presidente Zolin ha parlato del senso della giornata del Ringraziamento e ha ricordato i valori la necessità di prendere coscienza di quanto succede. «Da parte nostra –ha detto – va il pensiero a quanti hanno subito danni a causa del maltempo e questo ci rende sempre più consapevoli del valore della montagna e dell'agricoltura, perché fatti di questo genere siano per quanto possibile prevenuti».
Commentando l'annata agraria appena trascorsa ha quindi ricordato come sia iniziata in salita, ma con soddisfazioni soprattutto nel settore vitivinicolo e con problematiche che restano sul comparto zootecnico e in particolare sulle aziende da latte e carne, che da anni sono in sofferenza. Riguardo la politica ha fatto un richiamo: «Dobbiamo chiedere conto delle scelte. Siamo e saremo vigili su quanto

continua a pagina 27

«Coldiretti è fedele da sessantotto anni, tanti sono gli anni che celebra il Ringraziamento». Così ha esordito monsignor Basilio Danelon durante l'omelia in occasione della sessantottesima Giornata provinciale del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti a Clauzetto.
«Il Ringraziamento –ha aggiunto – fa riflettere su tante problematiche collegate alla dignità e fra queste c'è il lavoro e la montagna. Due elementi primari come l'agricoltura e la Coldiretti che la rappresenta. Tra tutto questo – ha spiegato monsignor Danelon- c'è un'alleanza fra Dio e l'uomo che da frutti. Per questo l'enciclica di Papa Francesco ci spiega e ci suggerisce l'importanza di custodire il creato, di avvicinarci alla terra con intelligenza senza profanarla, perché la terra –ha concluso – è maestra di vita».

Un momento dell'offertorio

Uno scorcio della chiesa durante la messa

Un scorcio della chiesa durante la messa

Monsignor Danelon: la terra maestra di vita

Durante l'omelia sottolineato il significato del Ringraziamento

continua da pagina 26

succede».
Zolin ha concluso con i rinnovi e ha sottolineato con soddisfazione come Coldiretti abbia dimostrato una grande capacità di cambiamento sia a livello locale che nazionale dove molti giovani sono alla guida della categoria.
Il direttore di Coldiretti Bertolla ha sostenuto che solo attraverso una forte sinergia si possono ottenere risultati e obiettivi concreti. «La battaglia sull'obbligo dell'origine sui prodotti alimentari – ha spiegato – è una di queste e da tutti ci aspettiamo il massimo sostegno. Per questo come Coldiretti siamo a disposizione delle istituzioni».
Appassionato l'intervento del sindaco di Clauzetto che a nome anche degli altri amministratori ha lanciato un monito: «È finito il tempo in cui le decisioni siano imposte dall'alto al territorio. Le scelte devono avere una genesi frutto della condivisione e del confronto. La montagna e l'agricoltura – ha sottolineato – devono essere punti di riferimento per ripartire dal territorio in maniera intelligente e razionale».
Ha concluso gli interventi il consigliere regionale Turchet che in premessa ha detto: «Dobbiamo prendere esempio dall'agricoltura. La Regione deve impegnarsi nei confronti del settore primario, perché le risorse destinate al comparto sono un investimento a favore di tutta la collettività. La Regione ha il compito di prestare la massima attenzione nei confronti del comparto per dare risposte a tutto il territorio».
Per l'intera mattina sono state raccolte firme a favore della petizione da presentare alla Commissione europea per rivendicare l'origine obbligatoria sui prodotti alimentari.
La Giornata del Ringraziamento è stata organizzata anche con la collaborazione della Pro loco di Clauzetto che ha organizzato il buffet con i prodotti tipici del territorio delle valli dello Spilimberghese e l'aperitivo a cura dei giovani di Coldiretti.

Un momento degli interventi delle autorità

Il consigliere regionale Turchet tra Zolin e Bertolla mentre sottoscrive la petizione

Amministratori comunali sottoscrivono la petizione Stop cibo anonimo

Una veduta con i trattori schierati all'entrata del Santuario di San Giacomo

Mezzi agricoli: sicurezza e circolazione stradale

Su iniziativa della sezione di Montereale Valcellina e dell'amministrazione comunale

Mezzi agricoli, sicurezza e circolazione stradale. Questo è stato il tema dell'incontro organizzato su iniziativa della sezione della Coldiretti di Montereale Valcellina, in collaborazione con l'amministrazione comunale locale che ha messo a disposizione i locali nella bella cornice della centrale Pitter a Malnisio.
L'apertura è stata a cura del direttore di Coldiretti Antonio Bertolla che ha messo in evidenza il tema scelto per la serata. Presenti tra gli altri il presidente della Coldiretti Matteo Zolin e il sindaco Igor Alzetta.
Silvana La Sala, responsabile regionale Impresa Verde Fvg, servizio salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha introdotto l'incontro parlando della gestione della sicurezza nelle aziende agricole e in particolare del testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ha inoltre posto l'attenzione sui controlli nelle aziende agricole da parte degli enti preposti.
Sono seguiti gli interventi di Federico Zanasi e Desireè Bertagnolli, consulenti Coldiretti Fvg in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Zanasi si è soffermato sulle abilitazioni all'uso di attrezzature da lavoro con le relative tempistiche per acquisirle, gli eventuali aggiornamenti, adeguamenti compresi. Tra le novità ha ricordato il mother regulation che prevede determinati requisiti per le attrezzature di nuova costruzione.

Uno scorcio della sala durante l'incontro

Bertagnolli ha esaminato la questione delle cisterne agricole, con le nuove tecniche legate anche alle novità relative al 2018.
Luigino Cancian, comandante polizia Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, ha approfondito il tema sul codice della strada relativo ai mezzi agricoli.
Infine Barbara Vicenzotto, responsabile provinciale del patronato Epaca, ha illustrato due temi: la tutela Inail in caso di infortuni e le malattie professionali.
Considerata la partecipazione e l'interesse, seguiranno altri incontri sul territorio.

Gli eventi al Mercato Coperto di Pordenone

Dall'oca nel paniere alle arachidi nostrane, dalla canapa al radicchio rosso tardivo

Dall'alto a sinistra in senso orario: il gruppo dei produttori al mercato coperto; De Munari; agriturismo Tina e l'azienda agricola Da Pieve

È stata ricca l'attività al Mercato Coperto di Campagna Amica a Pordenone. Numerosi sono stati gli eventi per la presentazione di prodotti con le rispettive aziende. L'oca nel paniere con l'agriturismo Tina di San Giorgio della Richinvelda, le arachidi nostrane con l'azienda agricola De Munari di San Vito al Tagliamento, la canapa e il radicchio rosso tardivo con l'azienda agricola Claudio Da Pieve di Porcia sono stati gli appuntamenti che hanno caratterizzato i fine settimana al mercato.
Molto interesse da parte dei consumatori per le presentazioni a cura dei produttori sui metodi di coltivazioni e trasformazione e altrettanto apprezzate le degustazioni.

Celebrata a Dolegna la Giornata del Ringraziamento

Omelia del vescovo Carlo Maria Redaelli

di Paolo Cappelli

Si è svolta domenica 11 novembre nella struttura cooperativa di imbottigliamento di Dolegna del Collio la sessantottesima giornata provinciale del Ringraziamento. L'evento è stato realizzato dalla Coldiretti provinciale in collaborazione con l'amministrazione comunale e la parrocchia. La giornata è stata aperta dalla Santa Messa presieduta dal vescovo Carlo Maria Redaelli che ha concelebrato assieme al parroco, don Paolo Nutarelli, a don Fausto Furlanut, presente anche il diacono Renato Nucera.
Il dono è stato l'elemento su cui l'arcivescovo si è soffermato nell'omelia. Richiamandosi al brano del Vangelo di Marco che mette a confronto i doni al tempio di Gerusalemme della vedova povera e dei ricchi, monsignor Radaelli ha sottolineato che «la festa del Ringraziamento invita a valorizzare il dono del creato con la sua diversità e varietà, da porre a servizio di tutti senza disuguaglianze».
Oltre ai soci, erano presenti il presidente regionale di Coldiretti Michele Pavan, i presidenti di sezione, i sindaci o loro rappresentanti, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e altri consiglieri. Al termine della solenne liturgia, conclusa con la benedizione delle decine di trattrici giunte da tutta la provincia, sono seguiti i saluti.
La cerimonia è stata aperta dal presidente della locale sezione Michele Buiatti che ha ringraziato la federazione provinciale, rappresentata dalla presidente Abngela Bortoluzzi, per aver scelto Dolegna come sezione ospitante. Buiatti ha poi rilevato l'importante collaborazione con la sezione di Ruttars e anche il sindaco facente funzioni di Dolegna ha portato i saluti ribadendo la forte connotazione rurale del suo Comune. È seguito poi l'intervento della presidente Bortoluzzi che ha rimarcato l'importanza della manifestazione: «Siamo una grande organizzazione di agricoltori consapevoli della propria storia, ma fortemente proiettati al futuro, in tal senso siamo riusciti a portare il tema dell'agricoltura al centro del dibattito culturale ed economico del paese; molte sono state le conquiste per le imprese in questi ultimi anni, e questo è il frutto del nostro impegno e della forte alleanza che abbiamo stretto con l'intera società. Siamo una organizzazione

Il vescovo Carlo Maria Radaelli benedice i mezzi agricoli

Gradisca

Medea

Moraro e Capriva

Villesse

Staranzano

che ha uno forte e solida reputazione che abbiamo conquistato attraverso le battaglie per un modello agricolo rispettoso dell'ambiente e della salute dei cittadini; lo abbiamo fatto partendo da lontano nel 2000, attraverso il grande progetto di rigenerazione della agricoltura e oggi, attraverso Campagna Amica, siamo diventati i principali interlocutori economici e culturali della società sui temi della agricoltura. Molti sono ancora i problemi da risolvere, economici in particolare per alcuni settori, ma, attraverso accordi di filiera e l'obbligatorietà di indicazione della origine della materia prima nel cibo, possiamo invertire questa tendenza».
La Giornata del Ringraziamento è stata l'occasione per premiare personaggi, associazioni ed enti che si sono distinti nel campo della valorizzazione dell'agricoltura. La Coldiretti ha consegnato il suo tradizionale Premio fedeltà del sindacato a Enrico Veliscek, conosciuto come Simon di Brazzan, 100 anni già compiuti; originario di Ruttars, ma da molti anni residente a Brazzano, l'anziano coltivatore è apparso commosso e ha ringraziato per il premio ricevuto. Il "Falcetto d'oro" è stato assegnato all'associazione produttori Schioppettino di Prepotto e la "Foglia d'oro" a Marco Fragiacomo, dirigente dell'Istituto agrario Brignoli di Gradisca per l'attività didattica della scuola nella promozione dei prodotti ortofrutticoli e viticoli, con una particolare menzione relativamente alla rosa dell'isonzo. La giornata si è conclusa con un pranzo a base di prodotti di Campagna Amica con vini offerti dai produttori del territorio.

Foto di gruppo dei premiati

Al centro Enrico Veliscek

San Canzian D'Isonzo

San Floriano del Collio

Lucinico

Cormons

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO 2 ruote strette 230/95/44 con flangia Fiat; sarchiatrice mais 4 file Gaspardo HL780 apertura idraulica; seminatrice soia Gaspardo 520 7 file con monitor semina; pompa Caprari D380; irrigatore Gemini 4 cavalletti tubi da 100 zincati e alluminio pescante da 120; attrezzatura varia. Tel 320.0320446

VENDO mulino a cardano. Tel 333.2346283

VENDO fune acciaio 200m 6mm con paranco. Tel 0432.733686

VENDO bivomere Grattoni idraulico 120/150hp; aratro monovomere Ugo Moro idraulico 80/120hp; seminatrice soia 6/8 file 520 Gaspardo; spollonatrice trainata; autocaricante Agedor omologato; motore Slasit 7hp benzina; rimorchio 2x4m non omologato; 2 semprepieni da 5hl; filtro a cartone elettrico; pigiatrice; torchio; mulino cardano 15q/h. Tel 347.9775983 ore serali

VENDO aratro voltaorecchio 17 meccanico Grattoni; estirpatore Grattoni 2,4m con 2 rulli; coclea cereali 6+3m da 10cm; botte inox 6hl; nastro elevatore per fieno o altro 12,5m + allungabile; spandiconcime a cono 2,5q. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO voltaorecchio doppio predisposto per 3 corpo ferri nuovi. Tel 333.8950616

VENDO mulino a cardano Sbuelz; coclea 8m 10cm monofase; autocaricante LD; spandiletame. Tel 0434.652838

VENDO verricello forestale 60q Farmi con fune da cambiare; spaccalegna verticale 14t a cardano. Tel 334.1780153

VENDO sarchiatrice mais 4 file; vibrocultore idraulico con rulli; aratro bivomere voltaorecchio idraulico. Tel 380.2585111

VENDO trattore Fiat 500 Special. Tel 339.3852388

CERCO aratro voltaorecchio 14 per 45/50hp anche idraulico. Tel 335.6101419

Quote, animali e prodotti

CERCO balle di paglia per pacciamatura aiuole da consegnare a Udine. Tel 339.2603571

VENDO legna in piedi da tagliare zona Pavia di Udine. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO titoli pac per 1.35ha. Tel 0434.688078

VENDO balle piccole di paglia anno 2018. Tel 349.4496216

VENDO medica tutti gli sfalci; anatre da cortile. Tel 346.6630572

Immobili e fabbricati

VENDO Valli del Natisone terreno boschivo 2ha. Tel 0432.733686

VENDO 1ha di terreno seminativo piantumato con alberi alto fusto (20 anni) zona Maiano. Tel 339.3979446

AFFITTO vigneto di merlot, cabernet, friulano e verduzzo 0,54ha zona Villalta di Fagagna. Tel 340.2529191

VENDO 5000m2 di bosco ceduo zona Vallenoncello (Pn). Tel 335.1438626

VENDO 8.71ha di terreno seminativo corpo unico zona Portogruaro. Tel 333.9076886

Varie

VENDO serramento in pvc bianco con scuretto verde 113x130h; 2 serramenti in pvc bianco 69x100h; gancio di traino Bosal; antifurto auto blocca pedali. Tel 340.5511792

VENDO attrezzi agricoli antichi per collezionisti o esposizione giardini agriturismi. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO legna da ardere sfusa; botte solfato; porte Rei; attrezzatura varia da bar. Tel 0434.640218

VENDO fuoristrada Terios Daihatsu 1.3 61Kw 84000Km 4x4 finestrini elettrici. Tel 334.3262934

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

Confezioni & cesti

in spaccio e su prenotazione con i migliori prodotti enogastronomici locali

Spaccio Latteria - 33010 Venzone (Ud) - via Pontebbana, 5

Lun	10.00-13.00
	14.00-18.00
Mar-Sab	8.30-12.30
	15.00-19.00
Dom	15.00-19.00

Latteria di Venzone
33010 Venzone (Ud) - via Pontebbana, 5
Tel. 0432-985595 | caseificio@capfvg.it

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l.
Via Luigi Magrini, 2 - 33031 Basiliano UD
0432-838811 | Fax 0432-84194 | info@capfvg.it